



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

56ª Seduta pubblica – Martedì 29 marzo 2022

Deliberazione n. 58

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DOLFIN, BET, CECCHETTO, FINCO, SANDONÀ, CAVINATO, CIAMBETTI, MICHIELETTO, VIANELLO E BARBISAN RELATIVA A “*BASILICA DI SAN MARCO: CONSENTIRE, QUANTO PRIMA, LA RIPRESA DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELL’OPERA DI PROTEZIONE*”.
(Mozione n. 243)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO che la storia della Basilica di San Marco iniziò nell’828 quando l’undicesimo doge, Giustiniano Partecipazio, decise di far costruire una chiesa accanto al Palazzo Ducale, in onore di San Marco, in sostituzione della cappella palatina dedicata a San Teodoro. Un incendio provocato da alcuni rivoltosi nel 976, distrusse la costruzione, per cui nel 978 fu riedificata per volontà del doge. La meravigliosa Basilica che noi oggi possiamo ammirare, non è quella del 978 ma risale invece ad un’altra ricostruzione che ricalcò abbastanza fedelmente le dimensioni e l’impianto dell’edificio precedente. In particolare la forma architettonica nel suo complesso si avvicina molto a quella dell’antica Basilica dei Santi Apostoli di Costantinopoli, la leggenda colloca nello stesso anno il ritrovamento miracoloso in un pilastro della basilica del corpo di San Marco, che era stato nascosto durante i lavori in un luogo poi dimenticato. Nel 1231 un incendio devastò la basilica di San Marco che venne subito restaurata. Solo però nel 1617, l’attuale Basilica fu completata, quando cioè vennero inseriti nel suo interno due altari;

PREMESSO ALTRESÌ CHE,

- la laguna di Venezia ha una superficie di circa 550 km² di cui soltanto l’8% è occupata da terra emersa: la città di Venezia, una cinquantina di isole minori, i litorali, le valli da pesca arginate e le casse di colmata artificiali. Essendo un sistema di transizione tra terra e mare, è influenzata dalla marea che si espande rapidamente attraverso i canali; essi occupano circa l’11% della superficie, mentre il restante 80% è occupato da velme, piane fangose non vegetate che emergono solo in occasione di eccezionali basse maree, e aree barenicole vegetate, occasionalmente sommerse dall’alta marea. La profondità media della laguna centrale e meridionale è di circa -1,8 m, mentre quella della laguna nord è circa -1,3 m. Divisa dall’Adriatico da un lungo cordone litoraneo, la laguna mantiene la connettività col mare attraverso le tre bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia;

- la legge italiana ha riconosciuto una “specialità” per Venezia e la sua laguna anche per la tutela ambientale. Sono molte le disposizioni legislative che si sono susseguite negli anni riguardo l’ambiente lagunare sia come provvedimenti ad hoc sia come specificazioni di leggi valide per tutto il territorio nazionale; non è questo il luogo per offrire un loro compendio;

CONSIDERATO CHE:

- negli ultimi decenni, in seguito all’effetto di eustatismo e subsidenza, l’acqua alta in Piazza San Marco è diventata un evento quasi quotidiano. Più di 250 volte all’anno, infatti, quando la marea raggiunge il livello di 60 cm, l’acqua comincia a invadere il nartece della Basilica e la pavimentazione davanti all’ingresso. Con 90 cm quasi due terzi della sua superficie è allagata, con 100 cm (in media 7 volte all’anno) la Piazza e gli spazi circostanti sono quasi completamente sommersi. Il ripetersi degli allagamenti, oltre ad arrecare disagi per i veneziani e per le attività socioeconomiche, provoca danni e dissesti alle strutture architettoniche e alla pavimentazione. Le strutture della piazza sono gravemente danneggiate dall’acqua alta, dall’usura, dai cedimenti degli antichi cunicoli per il deflusso delle acque piovane;
- bisogna intervenire per proteggere l’area dagli allagamenti più frequenti, restaurare la pavimentazione, risanare il sottosuolo. Venezia ha bisogno innanzitutto di rispetto per la propria fragilità;

CONSTATATO che in difesa della città è stato costruito il MO.S.E., acronimo di modulo sperimentale elettromeccanico, è un sistema di dighe mobili finalizzato alla difesa della città di Venezia e della sua laguna dal fenomeno dell’acqua alta. Il MO.S.E. è formato da quattro barriere collocate alle bocche di porto della laguna di Venezia composte complessivamente da settantotto paratoie mobili tra loro indipendenti, incernierate al fondale su un lato e azionate dalla variazione della propria galleggiabilità attraverso l’immissione e l’espulsione di acqua e aria;

PRESO ATTO CHE:

- le barriere del MO.S.E., non possono proteggere il famoso edificio anche quando ci sono fenomeni di marea non troppo alta; infatti è stato progettato per alzarsi quando l’acqua raggiunge la quota di 110 centimetri sopra il livello del mare, ma Piazza San Marco inizia ad allagarsi a quote ben più basse: il nartece della Basilica si trova a 65 centimetri, mentre la piazza a 71. Tuttavia il MO.S.E. non può essere attivato con queste soglie perché questo porterebbe al blocco di molte attività portuali;
- è stata progettata una protezione con una barriera di vetro che proteggerà dall’acqua alta la Basilica. Il progetto della Provveditoria di San Marco ha passato il vaglio della Soprintendenza ai Beni culturali e del Provveditorato alle opere pubbliche e i lavori per la posa delle balaustrate attorno alle facciate della Basilica di San Marco sono iniziati ad agosto 2021;
- la facciata della Basilica sarà protetta così da lastre di vetro trasparente fisse alte un metro e 20 centimetri e comprende anche i due lati corti. Nei varchi di ingresso verranno posizionate delle balaustrate mobili. Una soluzione che permetterà di scongiurare, grazie anche al MO.S.E., che l’acqua entri nell’area tra la facciata e le navate, dove sono presenti i mosaici;

RILEVATO CHE:

- la scorsa estate sembrava che tutto si fosse messo in moto per l’inizio dei lavori, le ditte erano sul posto, il cantiere è stato allestito in piazza. Invece in questi giorni è

arrivato un nuovo stop; purtroppo i lavori slittano ancora e i tempi per la messa in sicurezza di San Marco e della Basilica. Purtroppo le aziende, che hanno l'affidamento delle opere, lamentano i mancati pagamenti, condizione imprescindibile per l'avanzamento degli interventi, per questo dal 22 novembre scorso sono state interrotte tutte le attività di cantiere tranne i normali adempimenti relativi alla sicurezza;

- il blocco dei cantieri è generale in attesa del pronunciamento del Tribunale sul concordato preventivo, chiesto dal commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova. Nel frattempo il consorzio non può fare fidejussioni, e i cantieri sono fermi, tutti anche quelli che dovevano concludersi l'anno scorso per la difesa della Basilica di San Marco;

tutto ciò premesso,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

per sapere quali iniziative intenda attuare il Governo per consentire la ripresa dei lavori, nei tempi più celeri possibili, per la realizzazione dell'opera di protezione della Basilica di San Marco.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 35
Voti favorevoli	n. 35

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Nicola Ignazio Finco